

ANNO IV - N. 2

GIUGNO 1964

NOVINOSTRA

A CURA DELLA SOCIETA' STORICA DEL NOVESE

Direttore Responsabile: **ANDREA GALIMBERTI**

Segretario di redazione: **RENATO GATTI**

Autorizzazione Tribunale Civile di Alessandria N. 129 del 22 - 10 - 1960



a) Il bar « Adua » distrutto dalle bombe, dove attualmente sorge il palazzo dello albergo « Rico ».

VENT'ANNI FA

dalle immagini e dagli appunti di un fotografo novese

Storia nazionale? Storia del mondo?

Sì, ma anche storia locale, purtroppo. Tale è la storia di una guerra che ognuno si trovò, tosto o tardi, a dover vivere in *prima linea*: donne, bambini, vecchi, ovunque si trovassero...

Per i Novesi la giornata tragica col ricordo della quale si apre questa vicenda è l'otto Luglio 1944: vent'anni fa! Per la prima volta la città era presa deliberatamente di mira dai bombardamenti, che poi si susseguirono frequenti e crudeli. Chi poteva intuire, allora, che una nuova storia si annunciava attraverso quella barbarie?

Forse, la novità rispetto alle guerre più antiche consistette solamente in questo, che l'esservi coinvolto sanguinosamente il popolo stesso divenne sorte comune degli abitanti di quasi ogni luogo d'Europa, anziché rimanere, come un tempo usava, il privilegio poco invidiabile delle popolazioni di qualche zona attraversata da eserciti o di qualche fortezza assediata. Questa differenza, però, ebbe la sua importanza.

A un ventennio circa di distanza si può scorgere che ci fu un significato provvidenziale in questo esser tutti accomunati nelle medesime traversie, nei medesimi lutti e nel medesimo impegno morale: quell'impegno, quel richiamo impellente e inequivocabile al dovere della carità, che scorgeva fatalmente per tutti un giorno o un altro, in circostanze improvvise e imprevedibili e nei confronti di non importa chi, amico o sconosciuto, compaesano o straniero, alleato o avversario, la sorte ci ponesse accanto.

Diranno gli storici che quella enorme, paradossale peripezia originata dalla follia umana servi appunto a medicare gli uomini della loro follia. Oggi si parla di gemellaggio fra città fino a ieri reciprocamente ignote, e il parlarne ha senso, perchè i rispettivi abitanti potrebbero narrarsi storie incredibili, eppure vere, che gli uni e gli altri comprenderebbero. Domani, si parlerà di un governo comune, di una comune discussione dei principi di diritto destinati a valere per tutti. La follia che imperversò sul mondo ha avuto quest'effetto!

Reso così omaggio alla Provvidenza tramite un riconoscimento concesso alle involontarie benemeritenze del diavolo, per rammentare determinatamente ciò che accadde a Novi in quei drammatici momenti, occorrerebbe aver sotto mano l'opera di un fotografo intelligente, che fosse stato là, pronto a fissarne gli aspetti. Ebbene, il fotografo ci fu. Era Alfredo Peyla, che ancora qualche lustro più tardi molti conobbero nella penombra della sua bottega, artigiano appassionato e artista sensibile della

b) Interno del vecchio stabilimento «Pernigotti» in via Mazzini subito dopo il bombardamento.



luce. Durante la guerra, pur tra le proibizioni e le difficoltà di ogni genere, fotografava e, intanto, pigliava appunti: allarmi, incursioni, distruzioni, vittime..... Alla cortesia e all'affettuoso ricordo dei figli suoi, Vera e Tito, dobbiamo, oltre alla statistica, questa serie di fotografie e un breve testo, recante la data del 25 Aprile 1946, che nel pensiero dell'autore doveva servir loro di commento:

« Nella ricorrenza della fine della guerra, ho creduto di far cosa non sgradevole ricordando come abbiamo vissuto a Novi nel periodo dei cinque lunghi anni di guerra. Ricordate? A ripensarci, a parte i lutti e le sofferenze, è un miracolo che non si sia finiti tutti in manicomio! Rammentate il melodioso fischio della sirena?... Le allegre maratone diurne e notturne? Quel grazioso concertino di apparecchi a bassa quota, con accompagnamento di mitragliatrici e tambureggiare di bombardamenti?.....

Uno sguardo al passato non farà male, ne sono sicuro: servirà come stimolo, a ritemperare in noi volontà, energia. Dopo, volgiamoci tutti verso l'avvenire, verso la Pace tanto auspicata, la tanto desiderata Ricostruzione, verso la fratellanza e la felicità di tutti gli uomini: ne hanno tanto bisogno, perchè molto hanno sofferto! Con animo tranquillo e sereno, tutti verso una sola meta: il benessere del nostro Paese, delle nostre Famiglie, delle nostre Case, della nostra Terra ».

c) *La facciata dello Stabilimento «Pernigotti» in via Mazzini dopo il bombardamento.*



**STATISTICA SOMMARIA SEGNALI DI ALLARME AEREO IN NOVI LIGURE
DURANTE IL PERIODO DAL 13 GIUGNO 1940 AL 30 APRILE 1945:**

Anno	Diurni	Notturni	Totali	Annotazioni
1940	2	18	20	dal 13 giugno al 31 dicembre
1941	1	3	4	
1942	20	20	40	
1943	25	24	49	
1944	740	215	955	
1945	704	153	857	dal 1° gennaio al 30 aprile

Il giorno con più allarmi è stato il 24 aprile 1945 con 20 allarmi.

La notte con più allarmi è stata il 19 marzo 1945 con ben 5 allarmi.

INCURSIONI EFFETTIVE SU NOVI LIGURE E RELATIVE CONSEGUENZE:

N.	Anno	Gior.	Mese	Ora	LOCALITA'	Danno
1	1940	15	Giugno	23	Bombardamento nei pressi di S. Bovo	grave
2	1944	4	»	11,55	Bombardamento Scalo merci S. Bovo	lieve
3	»	21	»	8,20	Mitragl. S. Bovo, Staz. Novi e Aerop.	grave
4	»	8	Luglio	10,20	Bombardamento Porta Pozzolo, Staz. Ferrovia e Stazione Tramvia	graviss.
5	»	8	»	10,30	Bombardamento Scalo Ferr. S. Bovo	graviss.
6	»	14	Agosto	15,43	Bombardamento Dep. Benzina	»
7	»	28	»	1,15	Spezzon. Porta Genova e Porta Valle	grave
8	»	9	Settembre	17,58	Mitragliamento su Novi Città	lieve
9	»	27	Ottobre	9,32	Spezz. e Mitr. Stazione Ferr. Novi	»
10	»	25	Dicembre	12,5	Mitragliamento su Novi Città	»
11	»	28	Dicembre	15,48	Mitragl. Littorina Novi - Frugarolo	graviss.
12	»	31	»	16,5	Bombard. Via Roma e Via Cavour	graviss.
13	1945	9	Gennaio	10,20	Mitragl. Stazione Novi e S. Bovo	lieve
14	»	15	»	10,30	Mitragl. Ferrovia Zerbo e Carbonifera	»
15	»	18	»	8,46	Spezz. Stazione Novi e S. Bovo	»
16	»	18	»	13,13	Mitragl. Stazione Ferr. Novi	»
17	»	22	»	10,2	Mitragl. Ferrovia Porta Zerbo	»
18	»	30	»	7,51	Mitragl. Ferrovia Porta Zerbo	»
19	»	30	»	15,33	Mitragl. Staz. Ferrovia Novi	poco
20	»	31	»	9,30	Spezzon. Stazione Ferr. Novi	»
21	»	13	Marzo	8,27	Bombardam. Stabilimento Ilva	graviss.
22	»	1	Aprile	14,34	Mitragl. e spezzonam. Stazione Novi	lieve
23	»	6	»	16,44	Bombardamento Via Orfanotrofio	graviss.
24	»	24	»	10,4	Mitragliamento Novi Città	lieve
25	»	25	»	23,9	Bombardamento pressi di S. Bovo	»

Totale incursioni effettive su Novi N. 25.

Installazione della sirena di allarme sulla Torre. 25 luglio 1944!

N O T A :

A complemento di quanto sopra, dalla cortesia dell'Ing. Edilio Lana Capo dell'Ufficio Tecnico Comunale, abbiamo potuto avere i seguenti dati:

Danni materiali subiti in seguito alle predette incursioni:

Fabbricati distrutti	N.	25
Vani distrutti	»	454
Fabbricati gravemente danneggiati	»	52
Vani distrutti per demolizione	»	398
Vani gravemente danneggiati	»	1151
Vani lievemente danneggiati	»	3850

Inoltre il Capo dei Servizi Anagrafici del Comune Cav. Santo Bricola ci comunica che il numero dei civili morti per bombardamento o mitragliamento sono stati 179, i militari morti per la stessa causa sono stati 6, militari morti a Novi per cause di guerra 31, in totale quindi si sono registrate 216 vittime oltre ad un numero imprecisato di feriti, piuttosto ragguardevole anch'esso.

Questo il tributo di beni e di sangue pagato dai Novesi alla guerra 1940 - 1945, oltre ai sacrifici di ogni ordine e natura comuni a quelli sopportati da tutti gli Italiani.

Si spiega quindi con quale gioia sia stata salutata la fine della guerra e come il 5 Agosto dello stesso 1945 nell'annuale ricorrenza della Festa Patronale della Madonna della Neve, i Novesi tutti sciogliendo un voto portassero in solenne Processione il venerato Simulacro della Beata Vergine Lacrimosa fin sulla spianata del Castello, perchè di là, l'Augusta Protettrice potesse benedire la Sua e nostra Città finalmente liberata dallo incubo di ulteriori rovine.

d) *Lo sfacelo nei pressi dell'Hotel « Novi » (porta Pozzolo).*

